



1
Procura della Repubblica
di Biella

Procura Repubblica Biella

Depositato in segreteria oggi

- 3 OTT. 2003

Il Cancelliere B3

Il Cancelliere B3

(S. Piro)

N. 2457/02 Reg. notizie di reato

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE
- art. 408 C.P.P. -

*Al Signor Giudice per le indagini
preliminari*
SEDE

Il Pubblico Ministero dr.ssa Rossella SOFFIO, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Biella

Visti gli atti del procedimento penale in epigrafe indicato, nei confronti di:-

GAMBELLA GIOVANNI

Premesso che il procedimento penale sopra evidenziato proviene dalla riunione e passaggio a noti dei procedimenti n. 2341/02 e 2342/02 ignoti, questa avvenuta a seguito dell'assunzione a sit, in data 24 settembre 2002 da parte di questo Pm, unitamente al dr Michele Viola, commissario capo della Digos, Questura di Biella, di Dorigo Paolo presso il carcere di Spoleto ove lo stesso si trovava detenuto in ragione di sentenze di condanna - definitive- emesse da altra A.G.

I procedimenti ignoti -n. 2342/02, per il reato di cui all'art.572 c.p., p.o. Dorigo Paolo e n. 2341/02 per il reato di cui all'art.572 c.p., p.o. Dorigo Paolo (iscritti in data 17.9.02)- a loro volta erano entrambi originati da esposti ricevuti dal detenuto medesimo per il tramite della casa Cir.le di Biella.

In data 24 settembre 2002 si provvedeva ad assumere a sit il denunciante.

Deve a questo punto precisarsi che, dal momento in cui lo stesso Dorigo ha avuto notizia dell'esistenza di procedimenti penali pendenti presso la Procura della Repubblica, sia nella qualità di persona sottoposta alle indagini, sia nella qualità di persona offesa (in data 24 settembre è stato assunto a sit e si è proceduto ad interrogatorio), ha spedito a questo Pm una quantità di missive, -indirizzate peraltro anche a diverse autorità giudiziarie nonché al Ministro di Giustizia- aventi i più vari contenuti ma in specie lamentanti abusi a suo carico - commessi da fantomatici servizi segreti- mediante installazione di circuiti spia direttamente nel cranio dello stesso.

Si ponga attenzione sul punto alle seguenti dichiarazioni -estratto delle sit rese a questo Pm in data 24.9.02 dalla p.o. Dorigo-; *quello che voglio dire è che dal 10.5.2002 io sento delle voci che gli altri non sentono, come se avessi un apparecchio acustico dietro l'orecchio che*

amplifica suoni, rumori e voci oppure come se io sentissi delle onde ad alta frequenza.....alle volte la voce è denigratoria...le voci maschili che sentivo a Biella simulavano di essere detenuti di altre sezioni e dunque mi chiedevano conto delle cose come se esistesse una giurisprudenza illegale parallela. All'inizio rispondevo ad alta voce....poi mi sono accorto che potevo rispondere anche senza aprire la bocca...lo stato di agitazione era notevole: anche perché così mi leggono i pensieri e divento una microspia (da questo punto di vista è stata recapitata a questo Pm videocassetta contenente videoregistrazioni di trasmissioni televisive su cui la Polizia ha provveduto a formare relazione).

Ciò premesso, veniamo all'analisi dei fatti denunciati dall'esponente.

Dorigo ha denunciato l'Ispettore responsabile della sezione EIV del carcere di Biella GAMBELLA Giovanni, odierno indagato di questo procedimento per una serie di atti ritenuti vessatori e provocatori.

Nel dettaglio:

1. "mi ero accorto quando andavo a studiare in biblioteca che le guardie carcerarie conoscevano il contenuto della mia corrispondenza" e gestione della posta celere;
2. perquisizioni dalla polizia penitenziaria subite durante la permanenza nel carcere di Biella;
3. altri e generici "disturbi".

Le indagini hanno evidenziato quanto segue.

Con riguardo alla conoscenza del contenuto della corrispondenza risulta Dorigo essere sottosto a visto di censura sulla corrispondenza dalla Magistratura di Vercelli. La circostanza è -peraltro- del tutto nota a Dorigo a cui il provvedimento del Magistrato di sorveglianza è stato notificato. Sul punto inoltre è lo stesso Dorigo a dire di averne parlato con il direttore del carcere, dr.ssa Ardito, che aveva assicurato un suo intervento per garantire maggiore riservatezza -"la dr.ssa Ardito cercò di mediare e accolse la mia istanza di consegnare la mia posta parzialmente sigillata dallo scotch"-.

Ora: se la conoscenza della corrispondenza dell'esponente è connessa all'esercizio di un dovere da parte dell'Isp. Responsabile della Sezione (sì che se non ottemperasse ne risponderebbe di fronte all'A.G.), non è possibile qualificare l'atto in sé come abusivo.

Con riguardo invece alle perquisizioni e alle generiche azioni di disturbo deve evidenziarsi che l'esponente era detenuto presso la sezione elevato Indice di Vigilanza in ragione di reati a finalità di terrorismo.

Pertanto sia le perquisizioni, che le "battiture" sono attività che la Polizia penitenziaria deve svolgere con frequenza determinata (e maggiore) nelle c.d. sezioni detenuti politici. Sul punto si veda la documentazione acquisita presso la Casa cir.le di Biella.

L'ordine di servizio emesso dal direttore Dr Nastasia, datato 10.6.2000, prevede, per i detenuti inseriti nella categoria Elevato Indice di Vigilanza, una preventiva ispezione della cella da ripetersi frequentemente e in maniera accurata: prevede altresì una "particolare attenzione per quanto concerne la battitura dei ferri, da effettuarsi due volte al giorno, alla presenza di un sottoufficiale": le perquisizioni da effettuarsi ad ogni spostamento dei detenuti se svolgenti attività lavorativa e perquisizioni all'atto dell'ingresso e dell'uscita dalla sezione.

L'acquisizione del registro delle battiture, a campione e per una settimana, per verificare l'applicazione del provvedimento, mostra un andamento non anomalo rispetto all'ordine di servizio non soltanto con riguardo alla frequenza delle battiture ma anche con riguardo alle celle interessate dal controllo (tutte).

Dunque, a parere di questo Pm, neppure in questo caso può dirsi l'attività posta in essere dall'isp. Gambella abusiva. Ciò di cui il denunciante si lamenta ben si comprende come possa essere stato dallo stesso percepito come vessatorio: è senz'altro un controllo importante e particolarmente ingenerante e tuttavia è scelta dell'organo amministrativo e legislativo e di certo rimane fuori dell'indagine penale (si noti, al più, come nessun altro detenuto appartenente a questa sezione abbia lamentato la persecutorietà dei controlli).

Non può a questo punto non evidenziarsi che si è -in questo procedimento- acquisita copia della consulenza tecnica effettuata da questo Pm nei procedimenti ove Dorigo è stato indagato.

Ebbene: se il Ct concludeva per la capacità di intendere e volere di Dorigo con riguardo al momento dei fatti di reato contestati, ne evidenziava l'esistenza di molteplici allucinazioni, definendo i sintomi patologici e rientranti nel campo delle psicosi; "per quanto, in senso stretto, emergano dal quadro clinico tutti gli elementi che consentono di formulare una diagnosi di schizofrenia paranoide, pare più prudente limitarsi ad un **disturbo psicotico** non altrimenti specificato".

Da ultimo: l'interrogatorio dell'indagato ha fornito chiari elementi in ordine alla ricostruzione del fatto di reato sia con riguardo all'insussistenza dell'elemento oggettivo sia con riguardo alla certa, incontrovertibile insussistenza di quello soggettivo. Infatti in alcun modo può ritenersi che l'indagato abbia deliberatamente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione un evento dannoso.

Infine si ponga attenzione a ciò che Dorigo dice a questo Pm dell'indagato (ver. sit 24.2.02): "preciso che questo ispettore cercava di avviare un contatto, un rapporto di fiducia che a me, per ragioni ideologiche, considerandomi prigioniero dello stato italiano, non interessava alimentare".

Ritenuto dunque conclusivamente che le indagini svolte non abbiano evidenziato fatti di reato ascrivibili all'indagato;

Visto l' art. 408 cpp

CHIEDE

che il Giudice delle indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento.

Manda alla Segreteria per la notifica alla persona offesa che si identifica in DORIGO PAOLO, nato a Venezia il 24.10.1959 con avviso che nel termine di giorni 10 può prendere visione degli atti e presentare opposizione con richiesta motivata di prosecuzione delle indagini preliminari.

Biella, 2 ottobre 2003

⊙ difeso dagli avv. *Vittorio Crupiano del foro di Napoli e
avv. Felice Veronese del foro di Soeri*

Il Pubblico Ministero
Rossella SOFFIO
Sostituto Procuratore della Repubblica

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Biella, li

- 7 OTT. 2003

IL CANCELLIERE BS
Il Cancelliere BS
(S. Mas)